

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389170

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI MOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Reperti archeologici

CTG - Categoria disciplinare SCULTURA

OGD - Definizione bene rilievo

OGT - Tipologia/altre specifiche funerario

OGN - Denominazione/titolo Rilievi funerari

OGV - Configurazione strutturale bene semplice

QNT - Quantità esemplari /oggetti componenti 2

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia FG

LCC - Comune San Severo

LCI - Indirizzo Piazza Nicola Tondi, 51

PVE - Diocesi San Severo

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione attuale Chiesa di San Giovanni Battista

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.378544542
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.686251251
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google Maps
<b>GPBT - Data</b>	2023
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://maps.app.goo.gl/xQC1omDrh6PBnbyq9">https://maps.app.goo.gl/xQC1omDrh6PBnbyq9</a>
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
<b>DTZR - Riferimento</b>	anno di realizzazione
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ I a.C.-I
<b>DTZS - Specifiche</b>	fine/ metà
DA - DATI ANALITICI	
<b>DES - Descrizione del bene</b>	<p>I due rilievi funerari in pietra calcarea, di forma quadrangolare, raffigurano una scena gladiatoria. Nel primo blocco si riconosce un combattente visto di profilo, riparato dallo scudo, pronto a riprendere la lotta con il guerriero che, girato dall'altro lato, dopo aver gettato lo scudo, alza l'indice della mano sinistra per chiedere la missio (la liberazione) o il colpo mortale, a seconda del desiderio del pubblico; del secondo individuo si distinguono bene la manica a spirale per proteggere il braccio destro e il subligaculum (una specie di braca) trattenuto da un balteus (alto cinturone), che ben si riconosce anche nell'avversario. La seconda coppia (forse Samnites, Sanniti) vestita allo stesso modo, con corta daga (spada) ed elmo crestato, ha sospeso il combattimento per la sconfitta dell'individuo di destra, il quale solleva il braccio per chiedere la missio, dopo aver lasciato lo scudo e su cui poggia il piede vincitore. Nell'altro blocco il primo combattente alza l'indice per invocare la missio, mentre l'avversario resta in attesa. L'assenza dell'elmo e la presenza del galerus (ala bronzea fissata sulla spalla) nel primo guerriero inducono a identificarlo come un retiarius (gladiatore che utilizza una rete) che forse ha gettato il tridente a terra; mentre l'altro personaggio è da identificarsi con un secutor (inseguitore, avversario del retiarius), detto appunto controretiarius, con elmo rotondeggiante senza spigoli, per non offrire alcuna presa alla rete dell'avversario, scudo lievemente ricurvo, ocrea (schiniere) ridotta a una piastra di metallo fissata ai legacci sulla tibia destra, ampio subligaculum (una specie di braca) con balteus (alto cinturone) che blocca anche l'orlo inferiore di un corto giubbetto. L'ultima coppia mostra uno scontro ancora in atto tra un hoplomachus (oplomaco, appartenente ai gladiatori Samnites) con elmo crestato e torso nudo e un trace (appartenente alla popolazione dei Traci), caratterizzato da un piccolo scudo rotondo e da alti gambieri.</p>
<b>RES - Contesto di provenienza</b>	<p>Dubbia rimane la provenienza dei due blocchi lapidei, anche se non si può escludere l'originario impiego dei rilievi nella vicina Teanum Apulum probabilmente utilizzati per decorare il sepolcro di un piccolo magistrato e ricordare un munus (dovere/obbligo dovuto dalle famiglie benestanti ai propri defunti) edito durante la sua magistratura.</p>
	La Chiesa di San Giovanni Battista fu eretta nel XII secolo d.C. L'

**NSC - Notizie storico-critiche**

edificio aveva l'ingresso situato dal lato opposto all'attuale, aperto dopo la ricostruzione in seguito al terremoto del 1731. L'esterno si caratterizza per la sobria facciata ottocentesca e un campanile settecentesco incompiuto, che conserva materiale lapideo di reimpiego d'età romana probabilmente proveniente da Lucera o dall'antica Tiati, nonché alcune epigrafi e due leoncini stilofori romanici. I due rilievi di reimpiego furono già oggetto di indagine da parte di studiosi locali del Settecento e dell'Ottocento e in particolare da Renato Bartoccini nel 1930, il quale riconobbe nei rilievi i munera gladiatoria (spettacoli gladiatori), riconducendo la provenienza delle lastre dall'anfiteatro di Lucera, distante solo 21 chilometri da San Severo, e datandole di conseguenza tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C. I due blocchi in pietra calcarea probabilmente provenivano dalla vicina Apricena. Sulla base di nuovi confronti la datazione dei due rilievi può considerarsi compresa tra la fine del I secolo a.C. e la prima metà del I secolo d.C.

**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia/tecnica-materiale composito**

Reperti archeologici/ pietra/ incisione

**MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

altezzaxlunghezzaxspessore

**MISU - Unità di misura**

m

**MISM - Valore**

0.71x1.02x0.40

**MISV - Note**

Misure della lastra 1

**MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

altezzaxlunghezzaxspessore

**MISU - Unità di misura**

m

**MISM - Valore**

0.67x0.95x0.38

**MISV - Note**

Misure della lastra 2

**CDG - Condizione giuridica**

proprietà Ente religioso cattolico

**BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi**

dato non disponibile

**DO - DOCUMENTAZIONE****DCM - DOCUMENTO****DCMN - Codice identificativo**

New\_1718099492393

**DCMP - Tipo/supporto /formato**

documentazione fotografica/ file digitale jpg

**DCMM - Titolo/didascalia**

Campanile della Chiesa di San Giovanni Battista - San Severo (FG).

**DCMR - Riferimento cronologico**

2023

**DCME - Ente proprietario**

S216

**DCMK - Nome file**

S216\_PiR\_ID140\_01.jpg

**DCM - DOCUMENTO****DCMN - Codice identificativo**

New\_1718099525467

**DCMP - Tipo/supporto /formato**

documentazione fotografica/ file digitale jpg

<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Campanile della Chiesa di San Giovanni Battista - San Severo (FG).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID140_02.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1718099555733
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Campanile della Chiesa di San Giovanni Battista - San Severo (FG).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID140_03.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	AA.VV. Introduzione all'artigianato della Puglia antica dall'età coloniale all'età romana, Bari 1992, p. 104, figg. 247-248.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Bartoccini R., Anfiteatro e gladiatori in Lucera, in "Japigia: rivista pugliese di archeologia storia e arte", VII, Bari 1936, pp. 36-41.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Curtotti A., I rilievi gladiatori di San Severo. Un esempio di arte plebea, in "Archivio Storico Pugliese" n. 41, Bari 1988, pp. 209-217.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Giannetti, Francesca (catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. "Cultura e Sviluppo" 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia